

Il Premio della Montagna assegnato a "Sulle Alpi" di Daniele Zovi
Le giurie hanno comunicato l'esito ieri. Ricordo commosso di Slepov

Premio Cortina d'Ampezzo: vince "Portofino blues" romanzo reportage di Aiolli



Valerio Aiolli

IL PREMIO

Mentre è ai blocchi di partenza Una Montagna di Libri, festa internazionale della letteratura di Cortina d'Ampezzo che comincerà l'11 luglio ed è in programma per tutta l'estate, sono appena stati scelti i libri vincitori del Premio Cortina d'Ampezzo. È Portofino blues, il romanzo di Valerio Aiolli, pubblicato da Voland,

il vincitore della Quindicesima Edizione del Premio Cortina d'Ampezzo. Mentre il Premio della Montagna Cortina d'Ampezzo, anch'esso deciso ieri, va a Sulle Alpi di Daniele Zovi, pubblicato da Raffaello Cortina.

Aiolli torna su una pagina di cronaca italiana, la scomparsa, l'8 gennaio 2001, nel giardino di Villa Altachiarà a Portofino, della contessa Francesca Vacca Augusta, per anni protagonista del jet set italiano e internazionale, at-

traverso una serie di domande rimaste aperte da allora: come e perché cadde dalla rupe la contessa? Chi c'era con lei quella sera? Qualcuno la spinse o si trattò di una fatalità? In un serrato dentro e fuori da Villa Altachiarà, rivive la storia industriale, politica e di costume del nostro paese. In attesa di conoscere, a fine agosto, la motivazione completa del Premio, la Giuria commenta: «La scrittura è brillante, la storia raccontata è un misterioso episodio di

cronaca che vede l'intreccio di passioni, tradimenti, scalate sociali, politica, evasione fiscale, finanza spregiudicata. I ritratti dei protagonisti sono approfonditi, gli scenari internazionali appassionanti, le digressioni appropriate. Valerio Aiolli padroneggia con grande perizia l'intreccio, guidandoci in una pagina ancora irrisolta della nostra storia più recente e costruendo un avvincente romanzo-reportage».

"Sulle Alpi" di Zovi, inve-



ce, è un itinerario anche interiore, alla scoperta di un mondo vicino e al tempo stesso lontano, simbolico e reale, attraverso l'arco alpino. Dagli erbari di Camillo Sbarbaro al passo del Monginevro probabilmente attraversato da Annibale e i suoi elefanti, dalla luce del Monte Bianco descritta da Goethe alle sculture di Marco Martalar, leoni, aquile, draghi costruiti con i resti dei boschi devastati dalla tempesta Vaia. «Nel suo ultimo libro, che arriva al culmine di un percorso intenso e alto tra boschi, alberi, nevi, silenzi e rumori, Daniele Zovi offre ai lettori il suo percorso sentimentale e conoscitivo attraverso quelle che riteniamo, forse a torto, le montagne più conosciute e meno misteriose del mondo. E invece è compito di un grande scrittore restituirci, attraverso un nuovo punto di vista, la sorpresa e la meraviglia dell'ignoto vicino, delle foreste selvagge, dell'incanto di origine buzzatiana per le nostre Dolomiti, e dei pericoli, climatici e non solo, che minacciano que-

sta bellezza», commentano i giurati del Premio della Montagna, in attesa della motivazione completa del Premio.

Due giurie di eccellenza hanno lavorato per consegnare il risultato. La prima a riunirsi è stata la giuria del Premio Cortina, guidata da Gian Arturo Ferrari, con Camilla Baresani, Paolo Mieli, Dino Tabacchi, Giuseppe Zaccaria. A seguire si è riunita la giuria del Premio della Montagna, presieduta da Marina Valensise, insieme ad Angela Alberti, Marco Ghedina, Roberto Santachiara, la famiglia Sovilla. Responsabile del Premio è Francesco Chiamulera.

Le giurie hanno ricordato commosse Vera Slepj, presidente e cofondatrice del Premio. La serata culminante del Premio è fissata per sabato 23 agosto alle 18, con la cerimonia di proclamazione, la lettura delle motivazioni e l'incontro con i vincitori, che racconteranno le proprie opere all'Alexander Girardi Hall di Cortina d'Ampezzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA